



Opera prodotta dai ragazzi dell'Istituto C. Garibaldi

**IL MARE...**

la nostra vita

**I GIOVANI...**

il nostro futuro

**IL PASSAPORTO PER IL MARE...**

la nostra conoscenza

2018/2019  
- Un  
**PASSAPORTO**  
per il  
**MARE**  
BIGBLU Project  
2018/2019

Un percorso di divulgazione culturale, un caleidoscopio di esperienze marine, un'immersione virtuale nel pianeta blu dedicato ai giovani

# Un PASSAPORTO per il MARE

BIGBLU Project

**L'Ambasciata del Festival Internazionale dell'Immagine Sottomarina**, grazie alla preziosa collaborazione con prestigiose enti ed associazioni dislocate sul territorio nazionale, ha dato vita al progetto "Un Passaporto per il Mare", progetto divulgativo per le scuole nato per informare e sensibilizzare i giovani sull'importanza del Patrimonio Marittimo dell'area mediterranea, valorizzandone gli aspetti ambientali, culturali e storico-artistici.

L'obiettivo è promuovere e divulgare le buone pratiche e valorizzare gli interventi di eccellenza, pubblici e privati, per la tutela e la promozione del Patrimonio Marittimo, stimolando una nuova cultura ambientale volta alla consapevolezza della necessità di un rapporto sostenibile con la risorsa Mare.

Conoscere il mare per salvaguardarlo ma anche per saperlo valorizzare, in termini di sviluppo sociale, culturale ed economico, in un patto di sostenibilità con l'ambiente. Nel quadro delle politiche dell'Unione Europea e delle sfide imposte dalla globalizzazione, è indispensabile sviluppare livelli di efficienza e di qualità dei prodotti e servizi, per rinnovare l'approccio scientifico e culturale con il pianeta mare.

L'edizione 2018-2019 è arricchita dalla prestigiosa partnership stretta con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

*Una grande occasione, in termini di sviluppo e prosperità, è davanti agli occhi di tutti e abbraccia gran parte del nostro Paese; un'opportunità che possiamo e dobbiamo riconoscere nel mare, eccezionale patrimonio che riscopre nelle nuove generazioni un contributo fondamentale, autentica garanzia per il suo futuro. Il progetto "un passaporto per il mare" - parte integrante della campagna promossa dall'Unesco - ha raggiunto l'importante obiettivo di far esprimere agli studenti coinvolti la passione per il mare e la cultura dell'ambiente. L'impegno della Guardia Costiera nel promuovere tra i più giovani la dovuta consapevolezza, indispensabile per la propria sicurezza e per quella del mare, viene ripagata dall'entusiasmo che riconosco fin da ora in tanti futuri diportisti.* **Dichiarazione di Massimo Castellano - Presidente Ambasciata del Festival Internazionale dell'Immagine Sottomarina - ONLUS.**



## Il Passaporto del Cittadino dell'Oceano

Grazie all'attività dell'Ambasciata del Festival Internazionale dell'Immagine Sottomarina - Onlus si implementa il progetto UNESCO promosso dal World Ocean Network denominato "**Passaporto del Cittadino dell'Oceano**", consegnando ai ragazzi un vero e proprio libretto di identificazione nel quale riportare tutta una serie di azioni intraprese in difesa dell'ambiente marino per aspirare al titolo di "Ambasciatore dell'Oceano".



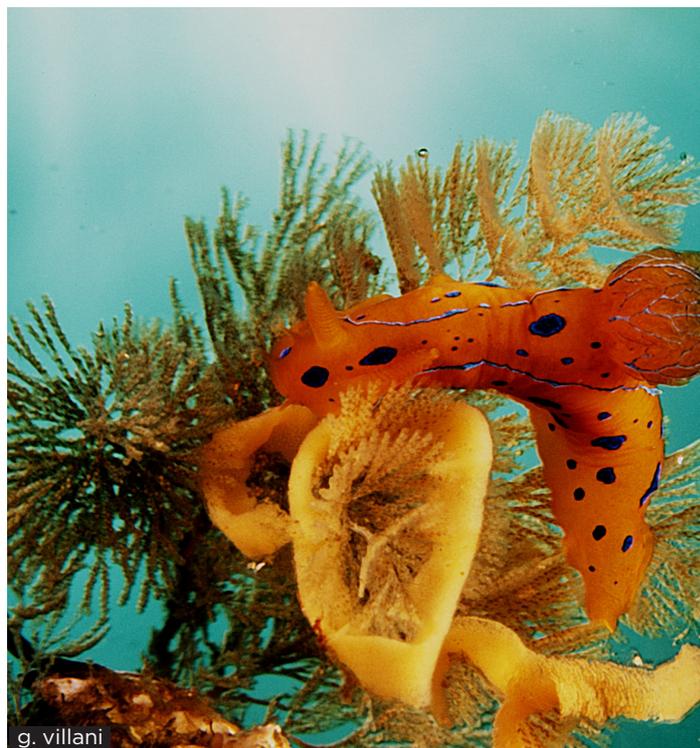
## Scoperta e valorizzazione del Patrimonio Marittimo

Esiste sul nostro azzurro Pianeta, un ampio specchio d'acqua talmente privilegiato dalla Natura, da costituire un unicum inimitabile ed irripetibile. Il territorio nazionale, infatti, è dotato di un notevole patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico, spesso in rapporto di stretta integrazione con gli elementi antropici e i beni culturali, archeologici e storico - artistici, ancora oggi non adeguatamente apprezzato e promosso. Il nostro Paese possiede un articolato ed esteso sistema di Parchi Nazionali e Riserve naturali statali, Zone umide d'importanza internazionale, Parchi e Riserve regionali, Monumenti naturali ed Oasi da valorizzare e scoprire attraverso l'avvio di attività mirate all'analisi delle strutture architettoniche e dei siti storici che nel corso dei secoli, hanno finito per fondersi con l'ambiente naturale circostante, nonché con gli elementi delle tradizioni nazionali legate al mare. "È improprio definire TERRA un pianeta composto per lo più da oceani", questa provocatoria, ma significativa affermazione sintetizza le linee guida del più importante e innovativo processo di sviluppo del continente europeo; una svolta quasi rivoluzionaria, racchiusa in un concetto di tre parole: **ritorno al mare**.



a. viora

Il ritorno al mare inizia con la conoscenza non solo della superficie marina o delle sue profondità, ma dell'insieme degli elementi materiali e immateriali che si sono sviluppati nel corso dei secoli nella **relazione tra l'uomo e l'elemento acqua**. L'Italia come penisola è circondata dal mare e da numerose isole piccole e grandi, e come per la gran parte dei paesi europei, le aree marine di appartenenza hanno superficie più estesa del suo territorio. **Il Patrimonio Marittimo, che fa parte del patrimonio culturale, ricomprende l'insieme degli elementi naturalistici, culturali, scientifici ed economici che hanno relazione diretta e indiretta con il mare.** Fanno parte del Patrimonio Marittimo, **le aree marine protette, i borghi storici, le tradizioni culturali e religiose, le architetture costiere e sommerse, le imbarcazioni storiche e i mestieri del mare, la cantieristica navale e i maestri d'ascia, le regate e gli sport acquatici e la subacquea, le tradizioni artistiche, musicali**



g. villani



r. domnez

**ed enogastronomiche, il folklore, la biodiversità floro faunistica costiera e sommersa, la fotografia e le riprese video marine e subacquee, il turismo e le nuove professioni del mare.** Conoscere tutti gli aspetti del Patrimonio Marittimo è il primo passo per raccogliere con possibilità di successo uno sfidante obiettivo: fare del mare il propulsore per un vero e proprio "rinascimento mediterraneo". Il concetto di Patrimonio Marittimo può essere colto solo grazie a un percorso di conoscenza integrata, intersettoriale e multidisciplinare, che affronti tutti i temi relativi a mari ed oceani e che garantisca la gestione del patrimonio complessivo fondato su una approfondita conoscenza e mirato alla tutela degli ecosistemi marini e del patrimonio storico e culturale ad esso legato.

## La biodiversità e la sua tutela

In natura, la biodiversità è la variabilità esistente a livello di singoli organismi, fino ad arrivare alle relazioni che essi hanno all'interno dei diversi ecosistemi.

Nel 1992, le Nazioni Unite discussero e adottarono a Rio de Janeiro una definizione universale in grado di indicare la Diversità Biologica esistente sul nostro pianeta. Oggi si conviene che la biodiversità si esprime su tre livelli di organizzazione: variabilità genetica, che determina le differenze tra gli individui di una stessa specie; variabilità specifica, che influenza i tratti caratteristici di ogni specie; variabilità ecologica ovvero quella tra i diversi ecosistemi.

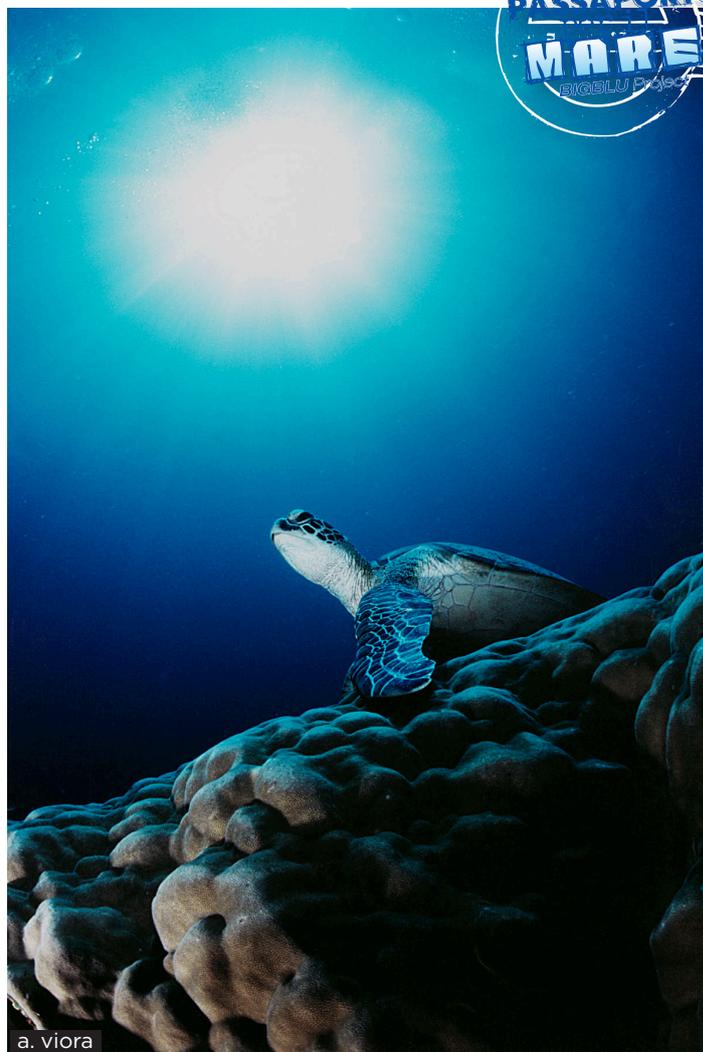


a. simi

L'attuale biodiversità, visibile a noi tutti, è il risultato di miliardi di anni di evoluzione: ogni specie, inclusa la nostra, ha una storia evolutiva propria e non ripetibile. Questo è il valore intrinseco e più importante della biodiversità!

L'utilizzo non razionale delle risorse comporta una riduzione drastica della biodiversità, che può causare l'estinzione di diverse specie e la riduzione della variabilità genetica che garantisce alle specie la capacità di adattamento alle mutate condizioni ambientali, alle variazioni climatiche, alle malattie.

Oggi le specie censite sul nostro pianeta sono circa 2 milioni, anche se stime dei ricercatori portano a parlare di circa 14 milioni di specie. Nonostante la maggior parte degli organismi conosciuti sia terrestre, il maggior numero delle specie vive in mare e questo grazie alla diversità presente nell'ambiente marino, luogo in cui hanno avuto origine tutte le forme viventi.



a. viora



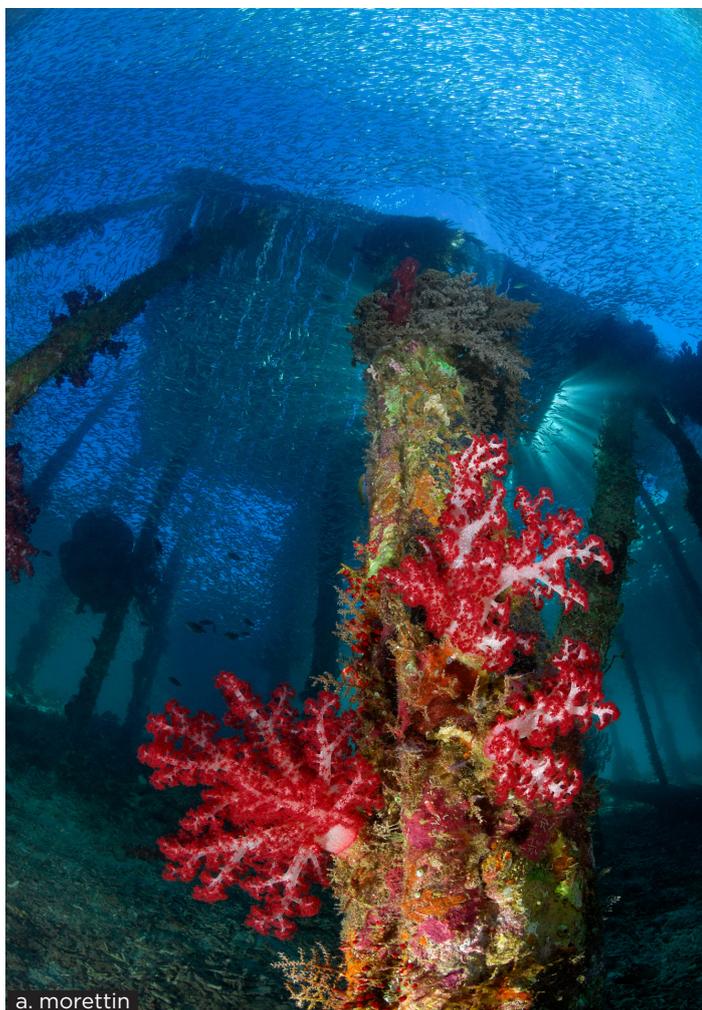
a. morettin

La biodiversità marina rappresenta forse il più grande patrimonio vivente, con un numero conosciuto di specie superiore a 230.000 e le molte ancora ignote, che vivono nei fondali marini. Il mare, in particolare modo, è l'ecosistema più seriamente minacciato dalle attività umane e questo a causa di diversi fattori quali l'eccessivo sfruttamento delle risorse, i traffici marittimi pericolosi, l'apporto di acque fluviali contenenti agenti inquinanti provenienti dall'agricoltura, dagli scarichi urbani e dalle industrie.

## Risorse naturali: mantenimento ed accessibilità

Il termine “risorse naturali” ha un significato molto ampio che include al suo interno tutti i beni esistenti in natura di cui ci serviamo ogni giorno per la nostra esistenza. Le risorse possono essere classificate, in base a criteri ecologici, in due categorie principali che sono: risorse non rinnovabili e risorse rinnovabili. Le prime sono disponibili sul pianeta in quantità limitata e si ricostituiscono con tempi molto lunghi.

Le risorse rinnovabili risultano invece sempre disponibili in quanto collegate ai cicli della materia molto più brevi e sono largamente diffuse. Le risorse naturali sono anche suddivise in risorse ambientali, risorse energetiche e risorse minerarie. Il mare rappresenta un serbatoio grandissimo di risorse naturali sia rinnovabili che non: nell'ecosistema marino le risorse naturali sono costituite innanzitutto dall'acqua, alla quale sono collegati numerosi fattori fisici come la luce, la temperatura, l'idrodinamismo (movimenti dell'acqua) e fattori chimici come la salinità, la presenza di sali nutritivi e l'ossigeno disciolto. Le risorse biologiche sono costituite da organismi vegetali, come le alghe, le piante marine e gli organismi animali.



Le attività antropiche, ovvero condotte dall'uomo, che investono l'ecosistema marino sono numerosissime: tra di esse troviamo la pesca professionale, l'acquacoltura, le attività estrattive e di scavo dei fondali, il pescaturismo e la pesca sportiva, solo per citare le più comuni.

Ai nostri giorni, l'obiettivo fondamentale che occorre perseguire è ridurre le pressioni che l'uomo determina sull'ambiente, sia marino che terrestre, derivanti dal consumo e dall'utilizzo incontrollato delle risorse naturali, senza penalizzare lo sviluppo economico e il benessere dell'umanità.

È una sfida molto complessa che richiede intensi sforzi sia da parte dei governi che da parte di tutti i cittadini nel proprio vivere quotidiano: per fare ciò è fondamentale utilizzare le risorse naturali in modo razionale ovvero non compromettendo la loro rigenerazione. Per conservare le risorse, e con esse gli ecosistemi, non è strettamente necessario vietare le attività umane ma è opportuno realizzare una seria regolamentazione e un attento controllo dell'uso delle risorse.



# Sviluppo Sostenibile ed Ecoturismo

Il concetto di Sviluppo Sostenibile fu introdotto per la prima volta nel 1987, indicando quello “sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”.

A seguito di questa prima definizione, che pone al centro della questione l'uomo e i suoi bisogni, alla fine degli anni ottanta si cercò di dare una definizione che coniugasse in modo più equilibrato gli aspetti ambientali con quelli economici: l'economia non può prescindere dalla salvaguardia dell'ambiente.

Successivamente, nel 1991, si arrivò a definire lo Sviluppo Sostenibile come il miglioramento della qualità della vita, senza andare oltre alla capacità di carico degli ecosistemi dai quali essa dipende, riconducendo lo sviluppo sostenibile a tre condizioni generali:

- l'utilizzazione delle risorse rinnovabili deve essere proporzionato al proprio tasso di rigenerazione;
- l'immissione di inquinanti nell'ambiente deve avvenire nel limite in cui l'ambiente stesso sia in grado di sopportarne il carico;
- il quantitativo di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Nel 2001, l'UNESCO ampliava il concetto di Sviluppo Sostenibile indicando che “la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura (...) la diversità culturale è una delle radici dello sviluppo inteso non solo come crescita economica, ma anche come un mezzo per condurre una esistenza più soddisfacente sul piano intellettuale, emozionale, morale e spirituale”. In questa visione, la diversità culturale diventa, quindi, un pilastro e un punto di partenza importante per la costruzione dello Sviluppo Sostenibile.



Per coniugare compiutamente lo Sviluppo Sostenibile con l'utilizzo del territorio, nel 2002 viene definito con maggior chiarezza il concetto di “ecoturismo” inteso quale turismo ecologico in grado di incorporare anche gli aspetti legati al rispetto delle comunità locali, favorendo lo sviluppo sostenibile e soddisfacendo le esigenze turistiche.

Quindi con il termine di ecoturismo “si intende un modo di viaggiare responsabile in aree naturali, conservando l'ambiente in cui la comunità locale ospitante è direttamente coinvolta nel suo sviluppo e nella sua gestione, ed in cui la maggior parte dei benefici restano alla comunità stessa”.

## Democrazia partecipata nella Gestione Integrata nelle Zone Costiere (GIZC)

La zona costiera riveste un ruolo di cruciale importanza per l'uomo. Da un punto di vista ambientale, molti habitat costieri sono necessari al mantenimento della biodiversità, e alla conservazione degli ecosistemi. La costa fornisce cibo e materie prime, rappresentando un territorio estremamente significativo dal punto di vista dei trasporti e del commercio. Essa inoltre sostiene attività economiche quali la pesca e il turismo che, per alcuni paesi come l'Italia sono importanti fonti di ricchezza e benessere. Sulla zona costiera insistono diversi interessi che possono entrare in conflitto tra loro: pensiamo ad esempio ai possibili contrasti tra la tutela ambientale e l'acquacoltura, o a quelli tra la realizzazione di infrastrutture e la conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico costiero. L'assenza di coordinamento tra le diverse attività umane legate alla zona di costa, può arrivare a compromettere l'integrità e il valore di quest'ultima.



c. zori

Anche l'Italia è chiamata ad adottare un approccio strategico ed integrato alla pianificazione e alla gestione della zona costiera. Gli accordi internazionali chiedono quindi una vera e propria Strategia Nazionale GIZC tesa a favorire e supportare lo sviluppo sostenibile in settori strategici quali: ambiente, trasporti, energia, industria, sicurezza e giustizia, affari sociali, agricoltura, pesca e acquacoltura.

Tra gli elementi che una Strategia Nazionale GIZC deve assolutamente comprendere è il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate dal processo di gestione. Importante è il coinvolgimento delle organizzazioni che rappresentano i cittadini residenti delle zone costiere, in primis, e più in generale i cittadini fruitori delle stesse. I vantaggi che la partecipazione del cittadino privato assicura alla governance della zona costiera sono molteplici, non ultimo la possibilità di identificare al meglio gli elementi che permettono di armonizzare i principi e riferimenti delle leggi con le esigenze specifiche del territorio.

Allo stesso modo, nel caso di interessi in conflitto, favorire il ruolo partecipativo dei cittadini (debitamente informati) rafforza certamente il riferimento al bene pubblico, e può garantire più di ogni altro provvedimento che le soluzioni adottate rispettino i principi di condivisione, sviluppo e sostenibilità.



a. tommasi

## Energia marina

Con energia marina, energia oceanica o energia pelagica si intende l'energia racchiusa in varie forme nei mari e negli oceani. Lo sfruttamento del moto ondoso del mare è da tempo oggetto di studi e sperimentazioni volte alla trasformazione in energia elettrica del suo enorme potenziale.

Non esiste niente sulla Terra di paragonabile, in questione di potenza energetica, alle forze in atto negli oceani e nei mari di tutto il mondo. In linea di principio è possibile convertire almeno cinque tipi di energia presenti nel mare: quella delle correnti, delle onde, delle maree, delle correnti di marea e del gradiente termico tra superficie e fondali; vi è poi, la possibilità di recuperare, per osmosi, l'energia dissipata quando l'acqua dolce dei fiumi si versa in mare miscelandosi all'acqua salata.

L'aver preso coscienza che il mare rappresenta un'enorme fonte di energia pulita, sfruttata finora solo in minima parte, ma che potenzialmente è superiore all'intera domanda energetica mondiale, utilizzare il moto delle onde del mare, quindi, per ottenere energia elettrica rappresenta oggi una sfida stimolante da cogliere senza alcun indugio.



p. russel

Un  
**PASSAPORTO**  
per il  
**MARE**

BIGBLU Project



Opera prodotta dai ragazzi dell'Istituto C. Garibaldi

**Per ulteriori informazioni: Organizzazione Ambasciata del Festival Internazionale dell'Immagine Sottomarina**

Tel +39 06 5211794 (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00)

[www.blueplaneteconomy.it](http://www.blueplaneteconomy.it)